

Italia Nostra - seminario "Turismo, formazione, economia: il viaggio di istruzione strumento per conoscere" - Roma, 23 marzo 2011

ENRICO PROIETTI

Ministero per i beni e le attività culturali, Direzione generale per le antichità

abstract

L'archeologia è protagonista nelle occasioni di dibattito sui modi della tutela e della fruizione; il suo forte ruolo parte anche dalla marcata dimensione territoriale che possiede. Il confronto con la pressione antropica sul paesaggio la rende soggetta a forti istanze di trasformazione, affrontando anche l'urgenza di scelte cariche di conseguenze tanto per i cambiamenti socio-economici quanto per i connotati culturali della società. Ha funzione di equilibrio paesaggistico a duplice verso: la gestione dei processi di trasformazione (tutela) e il loro indirizzo secondo valori culturali (valorizzazione), fornendo informazioni e chiavi interpretative della storia del paesaggio. Musei e aree archeologiche si inseriscono in un sistema a scala locale proprio del ruolo dell'archeologia nella società. Le aree sono addirittura porzioni di territorio e paesaggio che la sensibilità culturale dell'uomo ha perimetrato per conservare quanto in esse presente, determinando un tipo di paesaggio rappresentato, se non simbolico.

La società contemporanea, e più in Italia dove le tracce delle culture antiche sono enormi, avverte la tutela dei beni archeologici con un sentimento misto di orgoglio e compiacimento: ma futile perché sentito riferirsi a realtà accessorie, di non vera importanza, e valido finché le conseguenze non si percepiscono invece con fastidio, collidenti col soddisfacimento dei bisogni della società, in particolare con i propri. Atteggiamento che nasce anche dalla poca e non convinta educazione al patrimonio.

Fornire strumenti educativi non punta certo alla tutela integrale, ma alla consapevolezza diffusa dei problemi derivanti dalle trasformazioni e alla capacità, pure diffusa, di comprendere e gestire la prospettiva storica del presente: prospettiva, è ovvio, in cui il passato è guida per proiettarsi nel futuro.

In tale ottica, il turismo consapevole è un'occasione privilegiata di conoscenza ed educazione, specie se sostenuto adeguatamente e inserito in reti di partenariato a lungo termine tra i vari soggetti coinvolti. Ciò permette di coniugare assieme la salvaguardia del patrimonio e lo sviluppo delle comunità locali e certamente gli organi del MiBAC, centrali e periferici, vi guardano con interesse.